

18 Dicembre 2013

## COMMERCIALISTI MARTIRI CON IL FORCONE

I commercialisti italiani denunciano una situazione di intollerabile senso di incertezza e di intemperatività nella gestione della cosa pubblica.

Abbiamo a che fare con norme ed istruzioni tardive e fuori luogo ( es. secondo acconto 2013 per qualcuno sopra il 100% in periodo di crisi !), delibere Comunali complesse e dell'ultima ora in spregio ai principi dello Statuto del Contribuente (es. IMU) che ci espongono a sanzioni (che non ci dovrebbero competere stante l'improvvisazione normativa ) e ci obbligano a lavoro suppletivo non retribuito (es. mini IMU a Gennaio 2014). Con tutto quello che ne consegue a livello di pressione psicologica che subiamo dalla nostra clientela la quale non riesce più a proseguire la propria attività mettendo a sua volta in discussione anche la sopravvivenza di migliaia di professionisti.

Ora credo che sia chiaro a tutti che il problema più importante non è l'evasione (che pur tuttavia esiste), ma il costo di una macchina pubblica, peraltro lentissima, divenuto insopportabile ed insostenibile e che ad oggi nessun governo è stato in grado di riformare riducendone i costi. Mi riferisco alla spesa corrente ( soprattutto quella improduttiva e nascosta), ai privilegi delle diverse "caste" ( non certo la nostra !), ai falsi invalidi ed alle pensioni baby e d'oro, ai costi ingiustificati della politica e della burocrazia, a quelli delle società partecipate degli Enti locali, alla continua sopraffazione delle nostre aziende (anche con inutili adempimenti) e del nostro Made in Italy. Tale costi fissi di struttura e del welfare "mistificato", sono i veri artefici dell'attuale pressione fiscale e contributiva che ha strozzato tutto il nostro sistema produttivo. La crisi economica ha fatto soltanto emergere il problema e l'evasione è soltanto un fenomeno indotto.

E lo Stato che risposte ci fornisce ? Il POS obbligatorio per i professionisti dal 1° Gennaio 2014 ( forse ?), la legittimazione dell'elenco dei professionisti non iscritti ad alcun Albo professionale, l'umiliazione di tanti giovani Colleghi che avendo concluso con successo un percorso di studi e superato un esame di Stato abilitante non possono tuttavia iscriversi al Registro dei Revisori Legali. Tutto questo è "fumo negli occhi" !

Finalmente qualcuno sembra che si sia accorto che così non può più andare ed anche noi invochiamo con mezzi pacifici (anzi gridiamo) lo smantellamento di questo Stato che così com'è non è più in grado di dare risposte ai cittadini (nemmeno in termini di legge elettorale che potrebbe essere l'unica senza oneri per lo Stato).

Vogliamo una classe dirigente nuova e di nuova generazione che sappia affrontare i problemi senza rinvii e soprattutto i Commercialisti italiano invocano maggiore rispetto dalle istituzioni. Per il loro ruolo di congiunzione tra Stato e cittadini nonché per il loro lavoro sempre instancabilmente svolto.

Invitiamo altri Colleghi, a prescindere dallo loro appartenenza a questo o quel Sindacato a denunciare lo stato dell'arte in tutti i contesti possibili.

**Autore: Stefano SFRAPPA**

**Sindacato italiano Commercialisti**

© 2011-2013 Informat srl. Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

Via Alemanni 1 - 88040 Pianopoli (CZ) - P.IVA 03046150797

E-mail: [info@fiscal-focus.info](mailto:info@fiscal-focus.info)